

Quotidiano

Direttore: Luciano Fontana

Lettori Audipress 12/2013: 86.676

LA LINEA VARESE-TREVIGLIO

Trenord, a bordo
con le prime
guardie armate

di Sara Bettoni

Le prime guardie particolari giurate, con il «patentino» della Prefettura e armate, sono salite ieri a bordo dei vagoni di Trenord a Bergamo, Treviglio e Como. Sempre ieri l'assemblea degli azionisti ha eletto il nuovo presidente, Barbara Morgana.

a pagina 9

Con le guardie giurate su Trenord «Senza biglietto? Scenda dalla vettura»

Primo giorno di lavoro per due vigilantes sulla Varese-Treviglio. «Ora siamo più sicuri»

I rinforzi

Una decina di agenti hanno concluso i corsi, altri lo faranno nei prossimi mesi

Stazione di Rho Fiera, poco dopo le 10 e mezzo di ieri. Ruggero e Amanzio, 50 anni il primo, 43 il secondo, aspettano in banchina. Arriva il treno per Treviglio, scende il capotreno Paolo: gli stringono la mano, scambiano un paio di chiacchiere e poi salgono a bordo con lui. Sono due delle prime sei guardie particolari giurate che prendono servizio sui convogli Trenord, dopo aver superato l'esame della Prefettura una settimana fa. Il loro arrivo, assieme a quello dei colleghi a Bergamo e Como, è annunciato dall'assessore regionale alla Mobilità Alessandro Sorte (che accusa il Governo di essere latitante sull'argomento), nel giorno in cui Barbara Morgana, ad di Trenitalia, è nominata nuova presidente di Trenord.

Ruggero e Amanzio accompagnano Paolo nel controllo biglietti. Il loro turno è iniziato alle 6.30. Raccolgono sorrisi di approvazione. Si notano sguardi rassicurati dalla presenza di questi due uomini in divisa blu scuro, con un'arma nella fondina, che si aggirano in banchina ad ogni fermata e su e giù per i vagoni durante il viaggio. Da quasi quattro mesi, infatti, manca il personale che garantisce la sicurezza a bordo, terminata la sperimentazione

con i vigilantes di fine 2015. Trenord ha dovuto riorganizzare il servizio secondo la normativa vigente, che prevede la certificazione della Prefettura. Per lavorare bisogna seguire un corso (tra i temi trattati, pratiche di autodifesa, un'infarinatura di legislazione) e superare l'esame, interrogati da un'apposita commissione. Una decina di guardie di Sicuritalia ha già concluso l'iter, i loro colleghi lo porteranno a termine nei prossimi mesi. Ruggero e Amanzio fanno da apripista. La loro funzione principale sarà quella di fare da deterrente alla criminalità e all'evasione. In effetti, basta la loro presenza a rendere più scrupolosi i clienti. Qualcuno, già con un piede sul treno, li nota e corre a timbrare il biglietto prima di salire. Durante il tragitto un paio di donne, sorprese senza titolo di viaggio, protestano, ma di fronte ai tre uomini preferiscono scendere alla fermata successiva senza fare troppe storie. Basta poco, insomma, per fermare l'evasione. Ma la richiesta del biglietto da parte del controllore è spesso anche la miccia che dà il via a eccessi di violenza, come quello di Vilapizzone dell'11 giugno scorso, in cui il capotreno Carlo Di Napoli è stato colpito con un machete. Un episodio non isolato. Nelle ultime settimane sono decine le aggressioni registrate, sia a passeggeri sia al personale. Molte avvenute proprio sulla linea tra Rho e

Treviglio. Non è un caso che le prime guardie giurate partano da qui.

Il treno passa anche da Casano d'Adda, dove la studentessa Sara Arnoldi un mese fa è stata colpita con un martelletto frangivetri per essere derubata. Capolinea, Treviglio. Ruggero e Amanzio scendono, salutano in biglietteria. La signora dietro al vetro sorride: «Per fortuna! Adesso che ci siete sono più sicura». Anche un anziano signore se ne va soddisfatto, borbottando tra sé: «L'assessore Sorte allora aveva ragione, sono arrivate le guardie». Si torna indietro. Un uomo sui 40, alla terza birra, non ne vuole sapere di pagare né di farsi fare la multa. Si rivolge a Ruggero: «Il biglietto non lo pago, sparami pure». Dopo varie insistenze, a Melzo viene fatto scendere. Un paio di episodi simili nel corso del viaggio, poi il turno della coppia finisce. Alla termine dei corsi, saranno un centinaio le guardie in totale, a coprire in particolare le linee a rischio e gli orari notturni. Un servizio che a Trenord costerà, secondo le stime, 7, 8 milioni di euro all'anno.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ultimi casi **A bordo**

● 6 aprile:
sulla linea
Bergamo-
Brescia rotti
17 finestrini
di un convoglio

● 1 aprile:
tentativo di
violenza fisica
e rapina nella
tratta tra Rho
e Varese

● 30 marzo:
tre diversi casi
di violenza a
San Giuliano
Milanese,
Piolteello e
Bergamo

Sopra, una
guardia giurata
accompagna
il capotreno
nel controllo
biglietti sulla
linea Varese-
Treviglio.
A destra,
le guardie
in stazione
a Rho Fiera